

Flavia Mazzarella ricopre la carica di Vice Direttore Generale dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo (ISVAP) dal 2005. Dal 10 gennaio di quest'anno è diventata membro del *Management Board* dell'EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority), la nuova Authority europea per la vigilanza microprudenziale sul settore assicurativo. Non è però nuova ad esperienze europee, infatti dal 2009 al 2010 ha fatto parte del *Managing Board* del CEIOPS, il Comitato dei supervisori assicurativi europei. Nella sua carriera, Flavia Mazzarella ha ricoperto ruoli di rilievo come quello di Responsabile del Servizio di Vigilanza II dell'Isvap, è stata dirigente dell'Ufficio Privatizzazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e componente dell'OECD Privatisation Network e del NARS-CIPE per la Regolazione dei servizi di pubblica utilità. Abruzzese, ma romana dai tempi dell'Università, ha conseguito la Laurea in economia e commercio a *La Sapienza*. Appassionata di nuoto, che pratica in ore antelucane e di golf, *a tempo perso*, non rinuncia ad un buon film. Tutto *abbastanza nella norma*, ci dice, senza dimenticare i due figli, anche se ormai universitari!

Editoriale

ISVAP, EIOPA, CEIOPS. Quanti acronimi, un vero mal di testa! Malessere che svanisce nel leggere l'intervista concessa a Primo Piano Scala c da Flavia Mazzarella, alto dirigente che rappresenta il nostro Paese in uno dei consessi più importanti in Europa, l'EIOPA. L'Autorità è uno dei tre pilastri dell'architettura della vigilanza microprudenziale nati dalle ceneri dei vecchi Comitati di livello 3 (vedi CEIOPS), con poteri e competenze rafforzate, dopo la crisi finanziaria. Una precisazione: l'analisi macro-prudenziale serve saggiare la stabilità di un sistema finanziario nel suo complesso, la micro-prudenziale è quella che gli organi di supervisione compiono su ogni impresa finanziaria regolamentata per valutarne l'effettiva solidità patrimoniale e quindi la capacità di resistere a perdite economiche rilevanti e a condizioni congiunturali avverse. La crisi finanziaria ha dato origine ad un ampio dibattito sulle lezioni da trarne, soprattutto per la regolamentazione. Il Rapporto de Larosière, pubblicato a febbraio 2009, recepito poi dalla Commissione Europea, ha ispirato la proposta di realizzare un livello europeo di regolamentazione. L'Europa ha una vigilanza frammentata lungo i confini nazionali. Una vigilanza europea non poteva che essere creata su base federale perché i rapporti quotidiani con le singole istituzioni finanziarie non possono che passare attraverso le autorità nazionali. Problema: quale tipo di organismo avrebbe dovuto avere la responsabilità di coordinare le decisioni più delicate per la supervisione micro? È stata scelta la soluzione più digeribile agli Stati Membri. Quella di trasformare i comitati di livello 3 in Esa, cioè autorità europee, e di rafforzare l'operato dei collegi dei supervisori. Alle Esa sono stati demandati due compiti fondamentali: costruire il *single rulebook*, con l'emanazione di interpretazioni vincolanti della legislazione europea e favorire il funzionamento dei collegi di supervisori.

Passiamo al livello nazionale. Il tema delle assicurazioni è sempre controverso e foriero di polemiche. Spesso però se ne parla con un pregiudizio di fondo, senza alcun impegno per capire meglio e per conoscere tutto quello che è stato fatto, e si continua a fare, per il cittadino. Chi si occupa di tutto questo? L'ISVAP appunto. L'Istituto nasce nel 1982 con funzioni di vigilanza, ma nel tempo ha allargato lo spettro delle sue attività ed ha puntato, soprattutto negli ultimi 5 anni, ad un lavoro di regolamentazione sì, ma preceduta da consultazioni pubbliche. Procedimento che permette a tutti gli attori di contribuire concretamente alla formazione degli atti dell'Istituto. Altro fatto di rilievo è la nuova attività propositiva dell'ISVAP che non si limita solo a svolgere le sue funzioni sulla base delle linee di politica assicurativa determinate dal Governo, ma, come indicato nell'intervista, lo scorso dicembre, ha inviato al Governo e al Parlamento una segnalazione su interventi normativi nell'ambito della responsabilità civile auto. Segnalazione frutto del dialogo strutturato con il mercato e con le associazioni consumatori. Dialogo e trasparenza, un esempio da seguire.

Mariella Palazzolo

Flavia Mazzarella. Altro che fredde Authority, da Roma e Francoforte vegliano su di noi.

Telos: Tutela del consumatore, vigilanza su tariffe e conflitti di interesse, contrasto delle frodi sono solo alcuni fili della matassa che l'ISVAP si trova a dover sbrogliare per assicurare la trasparenza e il buon funzionamento del mercato assicurativo. Potrebbe tracciare un bilancio di questi ultimi anni?

Flavia Mazzarella: Sicuramente impegnativi. L'Autorità per via regolamentare, mediante contatti diretti con le imprese e con gli intermediari e l'analisi periodica dei trend assicurativi ha posto nuove basi per un miglior funzionamento del mercato. Nell'ultimo quinquennio sono stati emanati 37 regolamenti, preceduti da una fase di consultazione con il mercato, volta a raccogliere suggerimenti di vari interlocutori, inclusi i consumatori. A tutti è stato risposto, accogliendo o respingendo, con motivazione, le proposte ricevute. Ciò ha consentito di regolamentare meglio la *governance* delle imprese, i controlli interni, i requisiti di esercizio, gli investimenti, la riassicurazione, l'intermediazione e stare al passo con le *best practices* europee. Particolari sforzi sono stati indirizzati alla trasparenza: è importante che muti radicalmente il rapporto tra impresa e consumatore; quest'ultimo deve essere messo in condizione di capire fino in fondo la polizza proposta, a quali rischi va incontro, quali sono esclusi dalle coperture, per compiere scelte pienamente consapevoli. In tale ottica siamo intervenuti con il regolamento 35/2010 rafforzando trasparenza, comparabilità e chiarezza dei documenti precontrattuali, disciplinando obblighi informativi a carico di imprese e intermediari; abbiamo effettuato anche controlli cartolari e ispettivi sulle modalità di vendita, sulla documentazione allegata, sulla esplicitazione dei conflitti d'interesse.

Un notevole sforzo di sintesi è stato fatto alla fine del 2010 con segnalazione a Governo e Parlamento (consultabile sul sito web dell'ISVAP) di proposte di interventi normativi nel settore della r.c. auto volti a ridurre i costi per i cittadini, spaziando dalla questione del danno alla persona al risarcimento diretto, dal contrasto alle frodi all'abolizione del tacito rinnovo. Ci piacerebbe vedere, nel 2011, concreta attuazione almeno di alcuni dei suggerimenti formulati.

Le difficoltà del sistema produttivo italiano di fronte alla competizione internazionale e la rinnovata intraprendenza delle imprese transalpine in Italia, anche nel settore assicurativo, sono agli onori della cronaca. Quale pensa debba essere il ruolo di un'Autorità indipendente come l'ISVAP di fronte alla prospettiva del passaggio di importanti gruppi italiani in mano straniera?

Nell'acquisto del controllo o di partecipazioni rilevanti in imprese assicurative, l'Autorità verifica i requisiti di onorabilità e professionalità dell'acquirente e il possesso di mezzi finanziari tali da garantire la sana e prudente gestione. Nel caso



Più che tutelarci dal rischio di nuove turbolenze finanziarie, gli stress test possono aiutarci a prevenire gli effetti di eventuali nuove turbolenze. Mediante queste simulazioni gli operatori possono testare gli effetti generati da condizioni estreme di mercato e individuare le misure più idonee da attivare: non sono utili soltanto alle imprese, ma anche a noi supervisori e, più in generale, a tutti gli stakeholder.

di acquirenti esteri dirimente è la collaborazione con l'Autorità di vigilanza del Paese di provenienza. Le verifiche si concentrano inoltre sul piano industriale, strumento importante per comprendere le effettive motivazioni dell'acquisto: compito dell'Autorità, ex Codice delle Assicurazioni, è quello di garantire la stabilità dell'impresa, a tutela dei consumatori. E ciò a prescindere dalla nazionalità dell'acquirente.

La creazione dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (EIOPA) ha segnato un passo in avanti verso la costruzione di una governance europea nel settore assicurativo. Tuttavia da più parti (non ultimo il Parlamento Europeo) sono giunte parole di scetticismo sulla reale indipendenza della nuova entità dalle Autorità nazionali. Come rappresentante italiana del vecchio comitato consultivo (CEIOPS) ed ora membro del Management Board dell'EIOPA, quale giudizio dà sull'evoluzione del sistema di vigilanza comunitario?

Il sistema finanziario in generale e quello assicurativo in particolare in questi anni sono interessati da rilevanti cambiamenti nell'assetto di regole e controlli: la nuova vigilanza europea e *Solvency II*.

La nuova vigilanza finanziaria europea, operativa dal 1 gennaio 2011, nasce su impulso dei lavori del Gruppo De Larosière, quale tempestiva risposta alla crisi finanziaria internazionale e prevede un sistema a due livelli, uno per la vigilanza macroprudenziale (ESRB) ed uno a livello microprudenziale (le tre Autorità europee di vigilanza settoriale e le Autorità di vigilanza nazionali).

Una riforma che l'ISVAP ha valutato con favore. È stata confermata la separatezza settoriale e sono stati introdotti livelli superiori di coordinamento: la crisi finanziaria internazionale ha dimostrato con chiarezza che ad accomunare i settori, bancario e assicurativo, è stata l'eccessiva finanziarizzazione dei due business; il ritorno al business tradizionale evidenzia invece i caratteri distintivi ed i rischi che caratterizzano l'operatività dei due settori. Sicuramente non secondario, poi, il rafforzamento delle forme di collaborazione tra supervisori, senza le quali non vi sarà disegno di vigilanza che tenga.

La Direttiva *Solvency II*, operativa dal 1 gennaio 2013, segnerà poi un cambiamento radicale nelle modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali, basate sui rischi effettivamente assunti dall'impresa o dal gruppo: oggi sono in corso i lavori per la definizione delle misure di attuazione (*implementing measures*). L'Autorità partecipa ai lavori con l'intento di definire requisiti patrimoniali adeguati alla natura, alla tipologia e alla dimensione dei rischi assunti, senza richiedere eccessi di capitale. Le attività in corso a livello europeo, inoltre, sono volte a rafforzare il sistema delle regole, omogeneizzarle su tutto il territorio europeo, valutarne l'equivalenza con quelle dei Paesi terzi. Occorre dialogare con gli altri mercati ed evitare arbitraggi regolamentari.

Lo stress test lanciato il 23 Marzo è il primo vero banco di prova per saggiare l'efficacia dell'azione dell'EIOPA. Lo strumento dello stress test può davvero tutelarci dal rischio di nuove turbolenze finanziarie?

Più che tutelarci dal rischio di nuove turbolenze finanziarie, gli *stress test* possono aiutarci a prevenire gli effetti di eventuali nuove turbolenze. Mediante queste simulazioni gli operatori possono testare gli effetti generati da condizioni estreme di mercato e individuare le misure più idonee da attivare: non sono utili soltanto alle imprese, ma anche a noi supervisori e, più in generale, a tutti gli *stakeholder*.

Il test lanciato dall'EIOPA lo scorso 23 marzo, ai cui lavori l'ISVAP ha partecipato attivamente, è di particolare importanza: è il primo dopo la riforma europea della vigilanza e anticiperà gli esercizi coordinati a livello europeo, basati su parametri ed assunzioni uguali per tutti in un regime di vigilanza armonizzato e i requisiti di *Solvency II*.

Per tutelarci da nuove turbolenze occorre anche una corretta *governance*, un efficace sistema di controlli e misurazione e gestione dei rischi, un'adeguata e calibrata politica di allocazione del capitale in funzione dei rischi e della loro volatilità.

Una recente sentenza delle Corti di Giustizia dell'Unione Europea ha vietato premi e tariffe assicurative differenziati in ragione del sesso del contraente, e ha riportato alla ribalta il tema dell'uguaglianza di genere. La decisione ha suscitato forti polemiche tra gli addetti ai lavori in Italia. Cosa ne pensa?

La sentenza dichiara incompatibile con il principio di uguaglianza sancito dal diritto dell'Unione europea ogni disparità tariffaria legata al sesso e comporterà una revisione delle tariffe entro il 21 dicembre 2012.

In Italia le differenziazioni tariffarie riguardano prevalentemente i prodotti r.c. auto e vita in ragione della maggiore sinistrosità degli uomini nel ramo r.c. auto e della speranza di vita media delle donne superiore a quella degli uomini nel vita. Opererà una sorta di compensazione: gli uomini godranno di prezzi più favorevoli per le polizze r.c. auto mentre le donne vedranno diminuire il prezzo delle rendite.